



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 Roma  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0624/39 - SG.34 - PAO.

Roma, 27 aprile 2022

Al Ministero dell'Interno  
Segreteria del Dipartimento della P.S.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
**ROMA**

**OGGETTO:** Istituzione della nuova figura dell'operatore di supporto all'artificiere. Criticità.  
Richiesta intervento.

Nell'apprezzare il lavoro svolto dalla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, teso a riorganizzare razionalmente la specialità degli "Artificieri" attraverso la fissazione di sicuri meritevoli obiettivi da perseguire (*quali l'implementazione dei materiali ed equipaggiamenti per aumentare la sicurezza a tutela e salvaguardia dell'operatore specializzato, l'accesso alla banca dati europea BOMB DATA CENTER (EPE), la previsione di un'indennità ad hoc al pari di quanto già riconosciuto ed elargito alle altre tre figure specialistiche, nonché il raggruppamento mediante un compendio "giuridico-normativo" delle stratificate disposizioni in materia con la creazione del "Testo Unico del mondo degli artificieri", circolari del 28.01.2021 e 07.02.2021*), riteniamo opportuno evidenziare alcuni aspetti meritevoli di approfondimenti al fine di giungere ad una più completa valutazione del settore in esame.

Nello specifico, si ritiene particolarmente importante attenzionare la figura del secondo specialista, ossia dell'operatore di supporto all'artificiere.

Premesso che l'artificiere dovrebbe essere impiegato in un *team* composto da "almeno" due operatori specializzati per ovvie esigenze di sicurezza, non appare appropriata l'ipotesi, evinta dal nuovo compendio giuridico-normativo, della sostituzione *sic et simpliciter* della figura del secondo specialista con un **operatore generico** denominato "**operatore di supporto per l'artificiere**".

Quest'ultimo, infatti, non avrebbe, oltre alla specifica qualifica, le **capacità minime** per assolvere alla funzione di secondo operatore specializzato, con la pericolosa previsione ("*La presenza del secondo specialista è finalizzata, in particolare, a ridurre i tempi di esecuzione dell'intervento*") di relegare tale professionalità allo svolgimento di mere mansioni "accessorie" **solo al fine di velocizzare la complessiva operazione.**

Invece l'importanza della figura in esame si desume dal fatto che la stessa è destinata a garantire la sicurezza del primo specialista direttamente impiegato nell'esecuzione dinamica dell'intervento.

Questa illogicità emerge chiaramente nel momento stesso in cui si precisa che l'operatore di supporto abbia come compito principale quello di far indossare la combinazione anti esplosione, senza al contempo poter permanere nell'area di intervento in quanto privo delle capacità e delle conoscenze previste per poter operare in sicurezza.

Infatti, nella nuova circolare l'operatore di supporto non deve mai maneggiare materiale esplosivo, deve mantenersi sempre a distanza di sicurezza dal presunto ordigno, e deve garantire, oltre alla conduzione del mezzo, esclusivamente la corretta vestizione della combinazione anti esplosione, la verifica dello stato di carica delle batterie della stessa e il passaggio di quegli attrezzi che non richiedono specifiche conoscenze.

Precisiamo, però, che queste attività di vestizione e passaggio di attrezzi, si mettono in atto solo nel momento in cui è in corso un intervento finalizzato alla risoluzione di un'incidente, presupponendo l'allestimento di una zona in area di rischio interdetta a chiunque non sia Artificiere, quindi anche all'operatore di supporto.

Pertanto, si auspica una significativa rivalutazione della figura del "secondo specialista" per le motivazioni su esposte, prevedendo magari l'utilizzo di questa nuova figura generica in tutti quei servizi d'istituto a carattere prettamente "non operativo", quali la partecipazione ad incontri, seminari, commissioni di verifica e il coinvolgimento in protocolli addestrativi.

Tale figura non viene prevista solo in situazioni di emergenza, dove non è possibile impiegare nel teatro operativo il secondo artificiere, ma si sta illogicamente provvedendo alla formazione del predetto personale anche dove sono presenti più operatori specializzati come ad esempio nella città di Venezia.

Premesso quanto sopra, si ritiene necessario rivalutare le modalità operative dell'operatore di supporto per ottenere una maggiore razionalizzazione della materia in esame soprattutto a tutela della sicurezza di chi interviene sul campo.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento, anche attraverso specifici incontri coi nostri delegati esperti del settore per meglio illustrare anche ulteriori nostre riflessioni.

In attesa di cortese urgentissimo riscontro scritto si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Stefano PAOLONE*